



Comunicato stampa

Roma, 20 giugno 2014

**Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali:
309 euro la spesa media mensile nazionale, in Liguria è di 367 euro.
Quasi un bimbo ligure su quattro resta fuori dal servizio comunale**

367 euro al mese: tanto costa mediamente in Liguria mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, rispetto ai 309 euro della media nazionale. Tariffe in crescita in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Savona dove restano invariate. Notevoli le differenze tariffarie fra le diverse province: **in Liguria si va dai 303 euro di Savona ai 450 euro di Imperia**, dove l'incremento rispetto al 2012/2013 è stato del +10%. Ad usufruire del servizio in tutta la regione è il 14,1% dei bimbi nella fascia di età 0-2 anni. 81 i nidi comunali attivi nei capoluoghi liguri, con una disponibilità di posti pari a 3.606 che, rispetto al numero di domande effettuate, lascia **fuori dal servizio comunale il 23% dei richiedenti** (33% la media nazionale).

A rendere noti i dati su costi, disponibilità di posti e lista di attesa, agevolazioni tariffarie previste, in tema di asili nido comunali, è l'**Osservatorio nazionale prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva** che ogni anno fornisce un quadro nazionale delle spese sostenute dalle famiglie italiane in merito ai servizi pubblici locali (asili nido, acqua, rifiuti, trasporti pubblici).

Gli asili più costosi al Nord (380 euro) seguiti dal Centro (322) e infine dal Sud (219). La regione più economica è la **Calabria** con una tariffa media mensile di 139 euro, la più costosa la **Valle D'Aosta** con in media 432 euro. Fra le province il primato dei costi più alti spetta a **Lecco** con 515 euro al mese (5150 euro all'anno), mentre **Vibo Valentia** è la più economica con 120 euro mensili (1200 l'anno).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2012/13 e 2013/14) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Le 10 città più care e quelle meno care. Nella top ten delle città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2012/13, Lecco, Sondrio, Belluno, Cuneo, Lucca, Alessandria e Bolzano, mentre Imperia, Cremona e Trento subentrano al posto di Mantova, Aosta e Udine. La graduatoria delle 10 città meno care rimane totalmente inalterata: Vibo Valentia, Catanzaro, Roma, Trapani, Chieti, Campobasso, Foggia, Venezia, Napoli e Salerno.

Rispetto all'anno scolastico 2012/13, solo in 27 capoluoghi di provincia sono stati riscontrati aumenti delle rette di frequenza che vanno da un minimo dell'1% (Ascoli Piceno) ad un massimo del 33% (Siena). In Liguria le tariffe aumentano ovunque, tranne che a Savona.

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia liguri

Città	Retta 2013/14	Retta 2012/13	Variazione	La retta comprende:
Genova	€ 328	€ 319	+2,8%	Tutto
Imperia	€ 450	€ 411	+10%	Pasti
La Spezia	€ 386	€ 374	+3,2%	Pasti, Biancheria
Savona	€ 303	€ 303	0%	Pasti, Biancheria
Media	€ 367	€ 352	+4,3%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Giugno 2014

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012/2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Genova	60	2.856	26%
Imperia	3	144	7%
La Spezia	12	356	3%
Savona	6	250	30%
Totale	81	3.606	23%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Giugno 2014

Il 56% dei capoluoghi di provincia mette a disposizione **agevolazioni tariffarie**: nel 62% dei casi di tratta di riduzione della retta a partire dal secondo figlio iscritto al nido; il 45% per assenze dovute a malattia; il 19% riduce la retta per modifiche alla situazione economica familiare (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione); il 15% per bimbi portatori di handicap; il 3% in presenza di mutuo per acquisto prima casa.

Cittadinanzattiva onlus – Ufficio stampa e comunicazione:
Alessandro Cossu, responsabile (06.36718302 – 348.3347608)
Aurora Avenoso (06.36718408–348.3347603)
www.cittadinanzattiva.it